

# Le mailing list

Dice un proverbio della mia terra: "Non parlare con tutti quelli che incontri, tornerai a casa con la testa che ti duole". Non si può gridare a tutti il proprio indirizzo, invitandoli a venirci a trovare, e poi lamentarsi se ci si ritrova la casa piena, giorno e notte.

di Raffaello De Masi

Quando, per la prima volta, ci si collega a Internet ci sembra di aver avuto accesso al tesoro di Arjel Khalifa. Si gira di qua e di là senza concludere nulla, ci pare di essere in quei sogni di ragazzino, chi non ne ha avuti, in cui, per incanto, la nostra città si è svuotata degli abitanti e ci troviamo con tutti i negozi aperti. O magari scagli la prima pietra chi non ha sognato di rimanere chiuso in un grande supermarket e di non aver immaginato di aprire tutti i barattoli e le scatole del reparto alimentari.

Se però l'impatto con WWW è così piacevole e sconvolgente, altrettanto deludente e penoso è il nostro approccio con l'area della posta; ogni volta che si apre la nostra casella ci pare di essere più soli che un viandante nel Tibesti. Sebbene ci siamo premurati di comunicare ai nostri amici il nostro esatto indirizzo di e-mail, neppure una risposta, neanche un saluto di benvenuto. La desolazione è

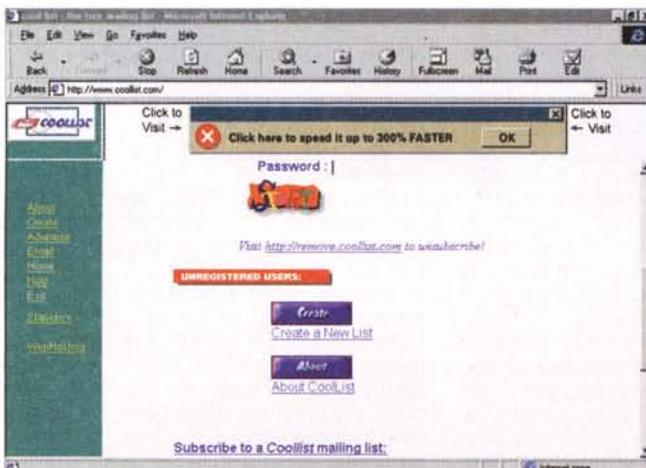
*Che tristezza, dalla sua nascita (giugno 98) questa lista ha collezionato una dozzina di messaggi, quasi tutti del moderatore.*

tanta e tale che, pur di vederci arrivare qualcosa, ci scriviamo da soli. Siamo tanto invisibili che non si sono accorti di noi neppure gli dei dello spamming.

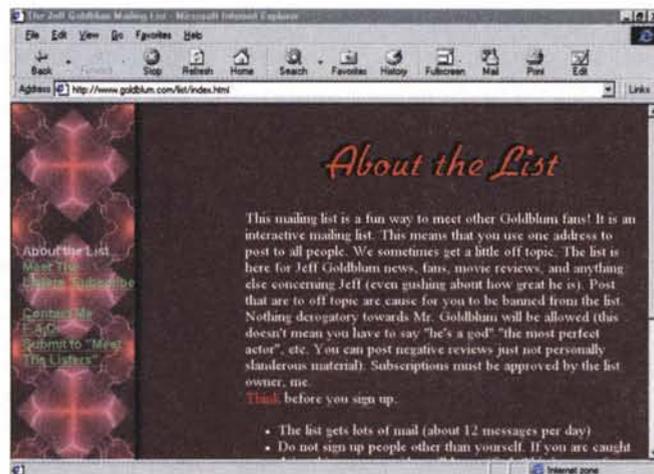
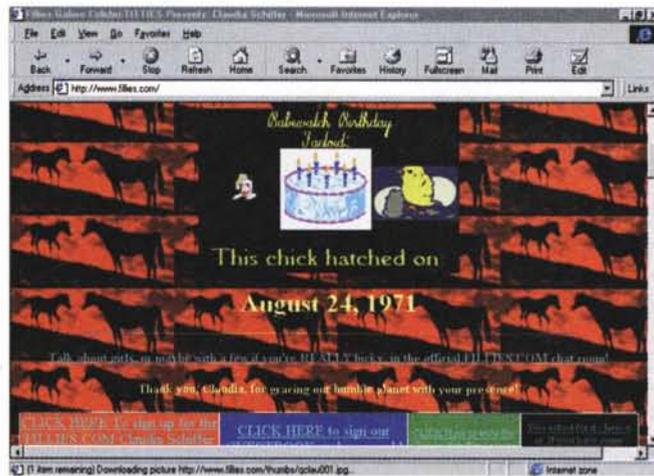
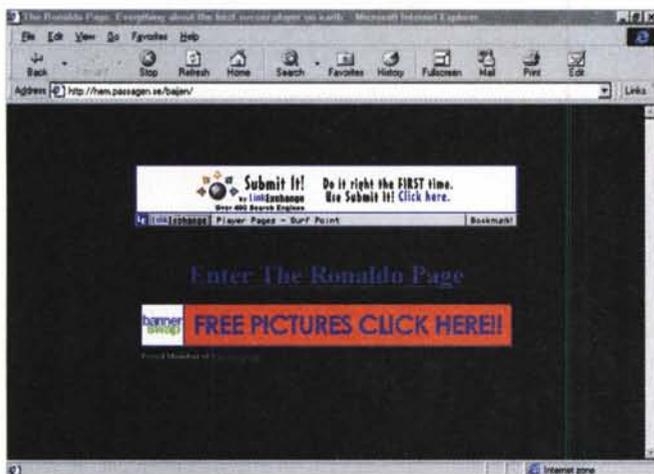
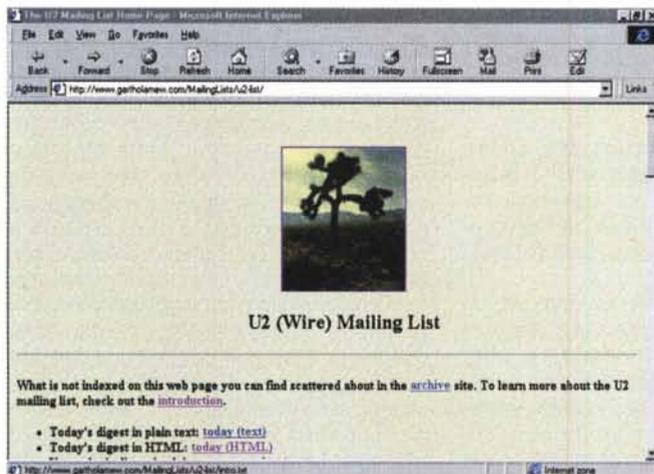
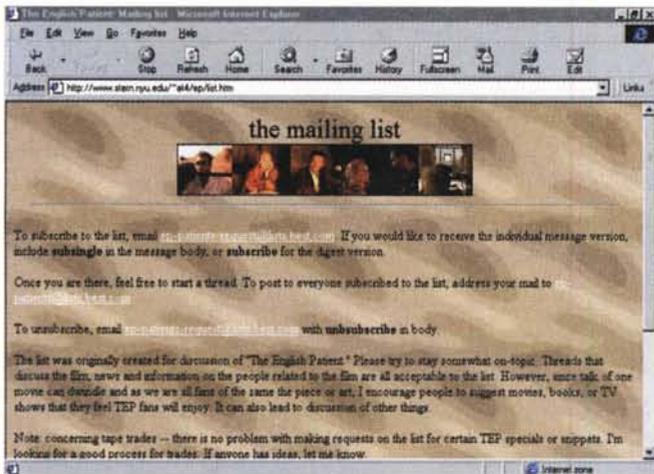
Poi si raggiunge, girovagando per Internet, il primo fatale sito che ci invita cortesemente ad aderire alla propria mailing list? Chi non la ricorda? Fosse stata pure una lista di taglio e cucito o un punto di incontro per maestrine in pensione, ci iscriviamo. E, cinque volte al giorno, ci colleghiamo per vedere chi ci scriverà. E

abbiamo anche il coraggio di conservare, queste adorato lettere, e magari anche di leggerle, anche se parlano di cose in cui neppure ci immagineremmo di capire un'acca.

Visto che funziona, ci mettiamo alla caccia di altre liste, e giù a iscriverci. Tutto va bene, tutto fa brodo. Solo che questo è uno scherzo che, dopo un poco, si comincia a pagare. La robaccia che si accumula è sempre più consistente, la no-



Un esempio di lista delle liste; sovente questi siti offrono anche servizi di statistica.



stra lista dei messaggi sembra vivere di vita propria, gente da tutte le parti del mondo si presenta a casa nostra discutendo tra di loro. E, per buona misura, lo spam comincia a perseguitarci, sebbene il nostro provider ci assicuri di aver montato un filtro che farebbe divenire i mezzi toscani sigarette da educande. A un certo punto ci rendiamo conto di stare affrontando un'alluvione con un secchiello da mare, e l'accesso alla posta passa dal-

stava provando le scarpe al millepiedi.

## Maledette mailing list, benedette mailing list

Innanzitutto un minimo di notizie, per chi, leggendo, si chiede: "Ma cosa saranno, poi, queste liste?" Beh, una m-list è tutto e nulla nello stesso tempo. Per dirla

*Mailing list di tutti i tipi e per tutte le esigenze; basta solo un po' di fantasia.*

la fase "crisi d'identità" al "non ce la faccio più". Che fare? Beh, non tutto è perduto, e, soprattutto procediamo con calma, come disse il commesso che

al di fuori delle metafore, si tratta di un elenco di indirizzatari, cui ci si iscrive, e cui vengono inviate, con periodicità diversa e in maniera più o meno regolare, messaggi e/o documenti riguardanti un'area di interesse o semplicemente un argomento.

Detto così sembra semplice, ma lo è fino a un certo punto. Perché, come le cose più belle della vita, possono o non possono tornarci utili, e talvolta sono anche dannose. Come fare a usarle con giudizio, ricavandone i vantaggi senza pagarne le spese? Ecco che Far vi dà una mano. Il mezzo dell'e-mail ha diverse funzioni, e probabilmente quella di far giungere o ricevere notizie dai nostri amici, parenti, o dipendenti ne è solo un risvolto. Il nostro indirizzo con chiocciola può divenire un punto di raccolta di notizie interessanti e precise, se abbiamo l'accortezza di essere oculati. E, per ricavare il migliore risultato dal nostro account di posta, la cosa più semplice è quella di iscriversi a qualche m-list.



Formalmente una mailing list è un punto in cui persone animate da uno stesso interesse si incontrano, scambiano notizie e punti di vista, chiedono consigli o, a mo' di bacheca, inseriscono avvisi, si tengono continuamente aggiornati circa un particolare aspetto dei loro interessi, o viceversa, entrano in competizione o dibattono argomenti diversamente considerati. Pur trattandosi di un servizio off-line, ha sovente la freschezza di un colloquio diretto, visto che l'intrinseco ritardo dovuto al particolare modus operandi permette di approntare messaggi ben costruiti e puntualmente ragionati.

Esistono virtualmente m-list per qualunque argomento si desideri, dai viaggi dello Shuttle alla pizza, dal caffè ai browser, dalla musica pop al cult movie, dalle erbe aromatiche all'ikebana, ma, ridotte all'osso, le liste possono essere ricondotte a due tipi principali, le "announcement list" e le "discussion list". Le prime sono piuttosto utili, ma generalmente un po' noiose, le seconde invece si presentano sovente accattivanti e divertenti; è sufficiente guardare a esse come una piazza di libera discussione, piene come sono di messaggi di ogni tipo di interlocutori. In esse si incrociano sovente messaggi dal taglio squisitamente tecnico, messaggi seri o seriosi, e magari righe scritte in tono buffo, canzonatorio e, sovente, molto satirico e comunque divertente. Immagiamole come newsgroup prive di spam e non saremo poi molto lontani dalla realtà.

Davvero niente spam? e niente pornografia? , e neppure offerte speciali che più speciali non si può? Beh, la risposta è sì! Uno dei grandissimi vantaggi delle m-list è che, nella maggior parte dei casi, sono "moderate", vale a dire che gli annunci e le notizie, prima di essere messi in circolo, vengono verificati e, quando non ritenuti appropriati, inesorabilmente

giustiziati (questo garantisce dallo spamming e dagli annunci pubblicitari, ma anche da comunicazioni con frasi convenzionali, turpiloquio, o comunque con contenuti offensivi o non contrari a morale, religione, ecc).

Sovente il successo di una chat list (alter nomen delle discussion list) sta proprio nella bravura del moderatore, che, oltre al doveroso compito di filtrare il materiale precedentemente indicato, spesso provvede a fare in modo che la discussione non divenga troppo seria e "pesante", o che si trasformi in un colloquio tra due persone. E sovente anche le liste non moderate hanno pur sempre alle spalle un mentore che "frena" quando si esagera.

## Avanti con iscrizioni!

Beh, mi sono convinto che, con un poco di sale in zucca, iscriversi a mailing list non è poi il peggior guaio che ci possa capitare. Ma dove vado a iscrivermi? Generalmente nelle m-list ci si incappa navigando su WWW, ma poteva mai mancare che, in tale oceano, non ci fosse un approdo dove consultare un elenco di quelle disponibili, o, magari dove crearne una nuova, su un argomento non ancora trattato, in cui magari porsi come moderatore? Beh, di librerie di tal fatta ce ne sono molte. Basta farci una scappata e scegliere quello che ci serve.

Una visitina d'obbligo va fatta immediatamente a <http://www.onelist.com>, la madre di tutte le liste che, ad onta dell'aspetto essenziale e apparentemente addirittura trascurato, è il vero punto di riferimento di chi debba orientarsi nel labirinto delle m-l. Un bel database è raggiungibile a <http://gsn.org/lists/> e anche a <http://www.neosoft.com/Internet/pam/default.html>, mentre ben gerarchizzati e



Creiamo la nostra lista, ma, soprattutto, non dimentichiamola!

facili da consultare sono <http://www.egroups.com> e <http://www.coolist.com>, che offrono rapidi ed efficaci riferimenti per chi cerca argomenti specifici. Non tutte le liste, comunque, sono molto frequentate e organizzate. Ce ne sono alcune in cui i contributi sono pressoché assenti; ad esempio <http://www.egroups.com/list/maidenhead> è praticamente la corrispondente elettronica dell'uomo ombra, visto che dalla sua creazione ha ospitato solo quattro messaggi, peraltro scritti dal suo fondatore. Ma, onestamente, quale interesse può destare una lista che ha come banner "Qualunque cosa, purché riguardi Maidenhead". Altro esempio, una bella lista dal significativo nome Sheep-L List, che ha come scopo "all aspects of the sheep industry" - a meno che non si abbiano problemi ad addormentarsi, la sera!

In compenso le m-list dedicate ai calciatori, alle rockstar, ai film e ai divi, alla cucina, alla formula uno, alle telenovela si moltiplicano come i trifidi di Windham. Certi servizi possono essere divertenti, piacevoli o inaspettatamente "intrattenti"; così andremo a sottoscrivere un abbonamento a <http://www.recipes.com>, ricevendo giornalmente una ricetta di cucina da tutto il mondo (ieri mi è arrivato un terrificante "pasticcio di banane e gamberi"), o a [http://www.thedailygallery.com/en\\_site/index.html](http://www.thedailygallery.com/en_site/index.html) per ricevere in linea qualche piccolo capolavoro in bit-map. O ancora fare una visita a <http://www.beer.com>, tra l'altro un divertentissimo sito (non a caso ha, a mo' di pistoletto, le due frasi "Because water is for bathing" e "Sponsors needed so we can buy more beer") con un immenso libro degli ospiti pieno di frasi ed esortazioni divertentissime.

## Come ci entro e come ne esco

Sebbene la procedura di iscrizione rispecchi essenzialmente gli stessi criteri,

Infobeat.com, un esempio di sito di m-list di esclusiva notificazione (non sono ammessi contributi personali). La qualità di questi servizi è, sovente, elevata.



ci sono diversità tali tra le procedure da impedire una generalizzazione delle operazioni. Alcune m-list chiedono semplicemente di inviare un messaggio includente nella riga del soggetto o nel corpo del messaggio la parola subscribe. Altre chiedono di riempire form presenti in una pagina Web, altre ancora inviano un formulario all'indirizzo di e-mail specificato da riempire e restituire. Qualunque sia la procedura, si riceverà, in tempi compresi tra i pochi minuti a qualche ora, una e-mail di conferma in cui sarà contenuta una richiesta di risposta (questo per evitare che qualche buontemponone vi iscriva a qualche centinaio di liste contemporaneamente) e di conferma della stessa iscrizione. Molte liste, inoltre, presentano due indirizzi di e-mail, uno per la sottoscrizione e uno per la cancellazione; la loro differente utilizzazione è illustrata ge-

neralmente nella home page della lista. Occorre stare bene attenti al modo di confermare la propria sottoscrizione, rispettando esattamente la procedura, l'ortografia e la sintassi della procedura, questo per evitare di ritrovarsi, in caso di errore, qualche centinaio di messaggi di flaming nella casella (che diavolo, un po' di rispetto per un principiante!).

Una volta completata la procedura di iscrizione, si riceverà (se non è già compresa nella richiesta di conferma) un messaggio che ci dà il benvenuto e che, sovente, illustra le regole di partecipazione alla lista stessa. È importantissimo conservare questa risposta, che ci potrà essere sempre utile in seguito. Da questo momento siamo "on air", e potremo ricevere a breve termine, in base alla popolarità della lista, nuovi messaggi e, eventualmente inserirne dei propri. Pro-

prio in base a quelle regole di buona educazione che non dovrebbero mai mancare, nella vita elettronica come in quella normale, sarebbe opportuno dedicare qualche giorno allo studio dei messaggi circolanti, studiando e cercando di apprendere così quelle regole non scritte che regolano ogni lista. E soprattutto, regola sempre valida per qualunque lista, occorre sempre evitare di rispondere in forma personale, come pure occorre tenersi accuratamente lontano dall'intavolare un dibattito da persona a persona. Si rischia di essere "tagliati" dal moderatore, o di farsi raggiungere da una raffica di fiammeggiature non certo piacevoli. Infine, alcune liste permettono di scegliere tra due diversi tipi di ricezione; "e-mail" e "reflector". Nel primo caso si riceve la messaggistica in maniera brutta, man mano che essa viene deliberata dal moderatore, nell'altra si riceve un digesto periodico, sicuramente meno impiccante e più pratico da maneggiare e consultare (anche se contenente, talvolta, notizie vecchie di qualche giorno).

E per uscirne? Le procedure per abbandonare una lista ed essere cancellati definitivamente dai sottoscrittori possono essere molto diverse. In molti casi è sufficiente inviare un semplice messaggio al majordomo con incluso, nel subject o nel corpo testo, la parola unsubscribe, seguita o meno dall'indirizzo e-mail. In altri occorre raggiungere una determinata pagina Web, all'uopo organizzata. In altri ancora è necessario avere a portata di mano username e password d'iscrizione. In ogni circostanza, le regole relative sono incluse nel messaggio di benvenuto, che, come più volte ricordato, occorre conservare gelosamente.

## Conclusioni

Manco a dirlo, proprio perché si tratta con persone che non si conoscono, regola prima, nell'usare e nel partecipare alle mailing list, è la netiquette. Partendo da questo principio e mai dimenticandolo, l'area della mailing list può divenire, dopo un certo periodo di acquartieramento, un piacevole appuntamento quotidiano o periodico. Occorre avere un po' di pazienza, ma cercando bene si potrà trovare proprio la lista che ci serve o, perché no, crearne una propria, per esempio dedicata ai menu a base di kuskuss e di berjadan. O magari scoprire che ad Aliceville c'è un grande pizzaiolo, oriundo napoletano, che prepara una pizza con capperi e petali di rosa. O che la specialità di una pasticceria di Mesa Verde è la marmellata di trifoglio. Insh'Allah.

MS

## Sei regole d'oro per vivere bene con le m-list...

- 1)** Siamo ordinati; cancelliamo immediatamente i messaggi che, dopo una rapida scorsa, ci accorgiamo essere inutili o anche parzialmente inutili. Inutile sperare che ci possano essere utili dopo; dopo qualche minuto avremo già dimenticato la loro esistenza. Se proprio scopriamo la perla nella spazzatura, taglia-incolla e portiamoci il periodo che ci interessa in un file di testo accessibile, uno zibaldone dove conservare materiale interessante.
- 2)** Sovente è inutile e talvolta controproducente iscriversi direttamente alla messaggistica brutta; molte liste offrono anche un digesto settimanale, che raccoglie un riassunto (e sovente un file integrale) della messaggistica del periodo, inviata una volta alla settimana. Pratico e sicuramente meno fastidioso da maneggiare.
- 3)** Molte liste offrono, in linea, archivi dei precedenti messaggi; può essere utile dare un'attenta occhiata a tali raccolte, prima di iscriversi, in modo da essere sicuri di aver azzeccato l'area giusta.
- 4)** Usiamo con precisione e accortezza le tecniche di filtro messe a disposizione dai più recenti pacchetti di posta elettronica; sapremo sempre dove andare a cercare quello che ci serve e di cui magari abbiamo un debole ricordo.
- 5)** Conservare gelosamente, magari anche su carta, i messaggi di benvenuto inviatici quando ci si iscrive; essi contengono sovente notizie indispensabili, ad esempio come fare a cancellare l'iscrizione, e ancora, talora, password e username.
- 6)** Tenere sempre un accurato elenco delle liste cui ci si iscrive e non rispondere a messaggi provenienti da mailing list di cui non si ha memoria (che magari sollecitano una risposta anche negativa). Sovente dietro queste note c'è solo una tecnica per verificare la validità di un indirizzo di e-mail, per poi partire con lo spamming.